



ΠΡΟΣ ΕΒΡΑΙΟΥΣ LETTERA AGLI EBREI (1-13)

1,1-4: ESORDIO

1,5 -2,18: RUOLO DI CRISTO NEL PIANO DI DIO

1,5-14: Esposizione: il Figlio di Dio è superiore agli angeli

2,1-4: *Esortazione:* dovere di riconoscere la sua autorità

2,5-18: Esposizione: solidarietà con gli uomini

2,17: Preannunzi: “*per diventare sommo sacerdote misericordioso (B) e degno di fede (A)*”

3,1 - 5,10: CRISTO SOMMO SACERDOTE

3,1-4,14: (A) Degno di fede

3,1-6: Esposizione: Gesù superiore a Mosè

3,7-4,14: *Esortazione:* invito ad entrare nel riposo di Dio

4,15-5,10: (B) Misericordioso

4,15-16: *Esortazione:* otterremo misericordia

5,1-10: Esposizione: ha condiviso la nostra miseria

5,9-10: Preannunzi: “*Reso perfetto (B), divenne causa di salvezza eterna (C)... proclamato da Dio sommo sacerdote (A)*”

5,11 - 10,39: IL SACERDOZIO E IL SACRIFICIO DI CRISTO

5,12-6,20: *Esortazione:* invito all'attenzione e alla generosità

7,1-10,18: Esposizione: Cristo sommo sacerdote dei beni futuri

7,1-28: (A) *Gesù sommo sacerdote alla maniera di Melchisedek*

***8,1-9,28:** (B) *Reso perfetto dal suo sacrificio*

8,1-6: c. culto antico terrestre e prefigurativo

8,7-13: b. la prima alleanza imperfetta e provvisoria

9,1-10: a. le antiche istituzioni inefficaci

****9,11-14:** a'. le nuove istituzioni rese efficaci da Cristo

9,15-23: b'. la nuova alleanza capace di operare la purificazione

9,24-28: c'. il nuovo culto che apre l'accesso al santuario celeste

10,1-18: (C) *Causa di salvezza eterna*

10,19-39: *Esortazione:* invito alla fedeltà e all'impegno

10,36.38: Preannunzi. “*Avete solo bisogno di perseveranza (B)... il mio giusto vivrà per fede (A)*”

11,1 - 12,13: LA FEDE PERSEVERANTE

11,1-40: Esposizione: la fede degli antichi

12,1-13: *Esortazione:* invito ad imitare Cristo nella perseveranza

12,13: Preannunzio: “*Raddrizzate le vie storte*”

12,14 - 13,19: LA VIE DIRITTE

12,14-29: Esposizione: rapporto con le realtà celesti

13,1-6: *Esortazione:* direttive di vita cristiana

13,7-19: Esposizione: la vera comunità

13,20-25: POSTSCRITTO

* Introduzione a questa sezione: *Κεφάλαιον δὲ ἐπὶ τοῖς λεγομένοις, τοιοῦτον...*

** Centro della sezione: *Χριστὸς δὲ παραγενόμενος ἀρχιερεὺς τῶν γενομένων ἀγαθῶν... εἰσηλθεν ἐφάπαξ εἰς τὰ ἅγια.*

Procedimenti letterari:

- *preannunzio del tema successivo:* ἐλεήμων γένηται καὶ πιστὸς ἀρχιερεὺς (2,17) ripresa in 3,1 e 4,15;
- *parola gancio (mot-crochet):* stessa parola messa alla fine di un brano e all'inizio del brano successivo;
- *concentrazione terminologica:* stesso vocabolo ripetuto più volte nel brano (cfr. a;ggeloi in 1,5-2,18);
- *variazione del genere letterario:* brani di carattere dottrinale alternati a brani parenetici;
- *inclusione:* inizio e fine di un brano con la stessa formula (cfr. 1,5 e 1,13);
- *parallelismo:* una stessa idea espressa in due frasi parallele simili tra loro;
- *simmetria:* brani che si richiamano verbalmente e contenutisticamente (cfr. 5,11-10,39: c-b-a-a'-b'-c').

Genere:

il postscritto non basta a farla considerare una lettera; l'esordio non è un prescritto; non ci si presenta nell'atto di scrivere; non ci sono accenni a destinatari lontani; mancano allusioni a scambi di notizie con lettere o visitatori (*apusia-parusia* epistolare).

Più che un *trattato teologico-apologetico*, essa è un *sermone* inviato per iscritto a una particolare comunità con un biglietto di accompagnamento. E' l'esempio più antico di omelia cristiana.

Ambiente di origine:

- La maggior parte degli studiosi ritiene che l'autore si rivolga a *cristiani convertiti dal giudaismo* (sacerdoti ebrei diventati cristiani?).
- Per via della somiglianza con i mss. di Qumran, alcuni pensano a *cristiani provenienti dal movimento esseno*. Ma per Qumran: Messia → Aronne, per Ebrei: Messia → Melchisedek; i metodi esegetici sono diversi.
- Secondo alcuni: l'autore ha attinto dal *giudaismo ellenistico di stampo sapienziale*: cita AT dai LXX; spiritualizzazione del culto; metodi di composizione simili a Sapienza; visione spaziale-verticale della salvezza (cfr. idealismo platonico e Filone).
- Secondo altri: punti di contatto con il *movimento gnostico*. Ma al massimo si può parlare di pre-*gnosticismo*.
- In conclusione: non si tratta di giudeo-cristiani che riuscivano a conciliare cristianesimo e pratica della legge (At 2,46), ma di giudei che, fattisi cristiani e avendo rotto con la comunità giudaica, stanno ritornando ai riti espiatori giudaici, cosa che li allontana dalla fiducia nel potere salvifico di Cristo.

Attribuzione:

Non di Paolo: assente l'espressione ἐν Χριστῷ (14 volte solo in Rm); Paolo introduce la Scrittura con καθὼς γέγραπται, mentre Eb. con λέγει; il termine ἱερεὺς è assente in Paolo; centralità del sacerdozio di Cristo assente in Paolo; i primi predicatori cristiani appartengono alla generazione precedente (2,3; 13,7).

Secondo alcuni Eb. fa parte della “scuola paolina”; obbedienza di Cristo al Padre (Fil 2,8; Eb 5,8), efficacia espiatrice della sua morte e resurrezione (Rm 3,25; Eb 2,17), intercessione di Cristo in favore dei credenti (Rm 8,34; Eb 7,25), critica nei confronti della legge (Gal 3,1; Rm 1,17; Eb 10,38).

Secondo altri no, perché questi temi erano patrimonio comune della fede cristiana: la concezione dualistica che vede nelle realtà terrene l'ombra di quelle celesti è estranea a Paolo, la giustificazione per fede è estranea ad Eb., la problematica culturale è estranea a Paolo.

Autore: Clemente Romano, Luca, Barnaba, diacono Filippo, l'autore di Giuda, Sila, Priscilla, Aquila e Apollo (molti propendono per quest'ultimo a causa della sua origine giudeo-alessandrina).

Data e luogo di composizione:

L'espressione οἱ ἀπὸ τῆς Ἰταλίας (13,24b) indica o che è stata scritta a Roma o in altra città e poi inviata a Roma (ipotesi più probabile: Clemente Romano è il primo a citarla).

Data: tra il **75** e il **90** (Clem. Rom. scrive ai Corinzi verso il 95-96; l'accenno alle sofferenze della comunità [10,32-34] presuppone la persecuzione del 60).

[A. VANHOYE, *Il messaggio della lettera agli Ebrei*, (Bibbia oggi 11), Gribaudi, Torino 1979]